demos & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e l'Europa unita

Il Gazzettino, 15.11.2011

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 4-8 novembre 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1025 persone (rifiuti/sostituzioni: 3517), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,06%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Ludovico Gardani, Natascia Porcellato e Fabio Turato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it..

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

LA CRISI DELL'EURO AVVICINA IL NORDEST ALL'EUROPA

di Enzo Pace

Siamo europeisti convinti, nonostante tutto. Sarebbe facile reagire, nell'attuale crisi, attribuendo la colpa all'euro o ai banchieri. Ci si potrebbe attendere un sentimento diffuso di sfiducia o di delusione nei confronti dell'Unione europea. Niente di tutto questo.

Sono in molti, infatti, al Nordest a pensare che per uscire dalla crisi abbiamo bisogno non di smantellare la casa comune, che stiamo faticosamente costruendo, ma di completare piuttosto – mi si passi l'immagine – la copertura del tetto.

Fuor di metafora, sei cittadini su dieci ritengono che l'Unione europea dovrebbe avere più poteri degli Stati nazionali. Dieci punti percentuali in più rispetto al 2009. Non è male per una creatura politica relativamente giovane, che appare da qualche tempo affetta da un male che sembra aggredire il suo sistema immunitario. Bassa crescita, perdita del potere di acquisto della moneta, disoccupazione a due cifre, rischio di fallimento di alcuni Stati membri: non è una banale influenza di stagione. Eppure la forza dell'idea Europa non solo resiste, ma si rafforza. Nonostante tutto, siamo ancora affezionati all'idea di federarci con altri popoli d'Europa. Ciò non toglie che razionalmente vediamo quali siano i limiti del processo di unificazione. Invece di reagire con scetticismo o invocando la rottura del patto costitutivo che ci lega all'Unione, la maggioranza di noi ritiene che i problemi nascano dalla riluttanza da parte dei governi nazionali a cedere ancor più i loro poteri a vantaggio di un governo politico europeo.

La crisi che stiamo vivendo appare allora per molti non come un declino senza ritorno, ma l'occasione – drammatica e difficile – per far diventare finalmente l'Europa un soggetto politico a pieno titolo. Da questo punto di vista, è indicativo il fatto che quasi sei cittadini su dieci guardi con favore alla pressione delle autorità europee perché l'Italia avvii riforme, che altrimenti il governo non sarebbe in grado di fare. Non tutti, però, la pensino così. Le opinioni si polarizzano nettamente, infatti, fra l'area di centro-sinistra e quella di centro-destra: è in quest'ultima – ed è abbastanza scontato che ciò accada - che si addensano le riserve nei confronti di un intervento europeo che appare, ai più, un'ingerenza troppo pesante. Tra i più convinti della necessità di tale

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

intervento, troviamo i simpatizzanti del Partito Democratico (80.6%), mentre, sul polo opposto, chi si orienta verso la Lega Nord (40,2%).

Al di là dei diversi orientamenti, mi sembra tuttavia di poter dire che nel Nordest realisticamente si continui a credere nell'Europa e, al tempo stesso, si chieda di poter contare di più nelle decisioni politiche che cambiano il nostro modo di vivere. Un banco di prova decisivo è, ad esempio, l'avvenire delle nuove generazioni. Pareggiare i conti del bilancio o tenere bassa l'inflazione o i salari non serviranno a molto se non recupereremo la quota crescente di giovani oggi tagliati fuori dal lavoro e senza futuro.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

QUEL NORDEST CHE VUOLE UN'EUROPA CON PIÙ POTERI

di Natascia Porcellato

Il Nord Est guarda fiducioso all'Europa. È questa l'indicazione principale che emerge dai dati pubblicati oggi all'interno dell'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da *Demos* per *Il Gazzettino*. Quasi sei nordestini su dieci si dicono d'accordo (molto o moltissimo) con l'affermazione "*L'Unione Europea dovrebbe avere più poteri degli Stati nazionali*", mentre è circa il 56% a giudicare positivamente il ruolo dell'Europa perché impone riforme che altrimenti il governo non farebbe. Una minoranza (39%), invece, non valuta opportune le indicazioni dell'Europa, giudicandole come dei limiti all'azione governativa.

L'Italia, nel corso di questi decenni, ha guardato all'Europa scommettendo sulle possibilità di miglioramento che questa offriva. Spesso insoddisfatti per il funzionamento dello Stato e per la qualità della propria classe politica, italiani e nordestini hanno forse visto nel disegno europeo l'occasione per cambiare. Per questo, frequentemente i vincoli europei sono apparsi, più che limiti imposti, delle risorse da sfruttare per modernizzare l'Italia. Dopo gli interventi, frequenti e pressanti, degli altri Paesi e delle istituzioni europee negli ultimi mesi, è ancora così?

Sembra di sì. Quasi sei nordestini su dieci (59%) ritengono che l'Unione Europea dovrebbe avere più potere degli Stati nazionali, e rispetto al 2009 il dato segna una crescita di quasi 9 punti percentuali. Questo orientamento appare particolarmente marcato tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni e gli anziani con oltre 65 anni mentre, guardando alle professioni, osserviamo una maggiore presenza di imprenditori, liberi professionisti e pensionati. Se consideriamo l'influenza della politica, invece, vediamo come siano soprattutto gli elettori di Pd, Idv, Fli e Sel a sostenere il rafforzamento dei poteri comunitari, ma anche tra i sostenitori di Lega Nord e Pdl si supera la soglia critica del 50%.

In futuro, dunque, i nordestini auspicano un maggiore peso dell'Unione, ma anche gli interventi attuali appaiono tutt'altro che sgraditi. Il ruolo dell'Europa, infatti, oggi è giudicato positivamente dal 56% degli intervistati, mentre è il 39% a considerarlo negativo. D'altra parte, la speranza con cui si guarda alle imposizioni europee potrebbe svelare, indirettamente, anche l'ampiezza della sfiducia che investe l'attuale

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

classe politica italiana. Vediamo, a questo punto, quali sono i tratti che contraddistinguono i sostenitori delle due visioni.

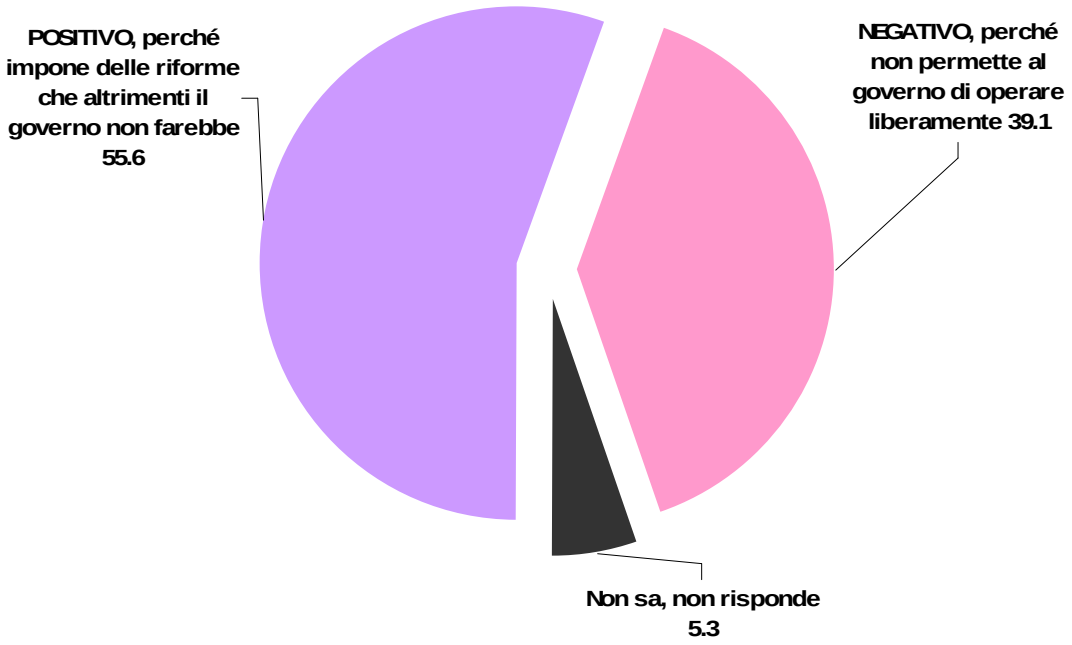
Coloro che giudicano le richieste dell'Europa positivamente, perché impongono riforme altrimenti eluse dal governo, sono soprattutto giovani (15-24 anni) o adulti (55-64 anni), mentre dal punto di vista socio-professionale osserviamo una certa trasversalità. Imprenditori, impiegati, liberi professionisti, pensionati e studenti sembrano uniti dalla visione positiva delle richieste europee. Politicamente, invece, sono soprattutto gli elettori dei partiti di opposizione (Pd, Fli, Udc, Sel e Mov. 5 Stelle) a sostenere la bontà delle indicazioni europee.

Nel profilo di quanti giudicano l'intervento da parte dell'Europa un limite all'azione governativa, invece, emerge una maggiore presenza di giovani e persone di età centrale (25-44 anni). Guardando alle professioni, poi, vediamo come siano soprattutto operai, casalinghe e disoccupati a temere le indicazioni europee. Dal punto di vista politico, infine, osserviamo come questo orientamento sia presente in misura maggiore tra gli elettori di Pdl e Lega Nord, oltre che tra i sostenitori di partiti minori e quanti si collocano nella zona grigia dell'incertezza o della reticenza.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

POSITIVO IL RUOLO DELL'EUROPA
Pensando al ruolo dell'Europa oggi, lei direbbe che per l'Italia è…
(valori percentuali – Nord Est)



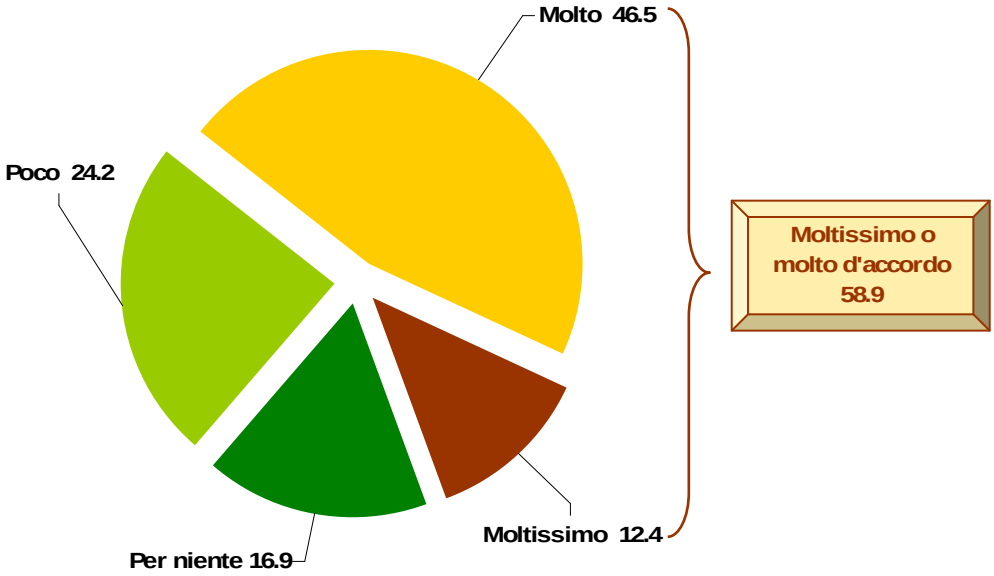
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

IN FUTURO PIÙ EUROPA
Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

L'Unione Europea dovrebbe avere più poteri degli Stati nazionali



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

IN FUTURO PIÙ EUROPA: LA SERIE STORICA
Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo – serie storica Nord Est)

L'Unione Europea dovrebbe avere più poteri degli Stati nazionali



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

I TRATTI SOCIALI Valori percentuali in base ai settori considerati		Valutano il ruolo dell'Europa oggi…		Pensano che…
		POSITIVO, impone riforme che il governo non farebbe	NEGATIVO, non permette al governo di agire liberamente	L'UE dovrebbe avere più poteri degli Stati nazionali
Media Nord Est		***55.6***	***39.1***	***58.9***
Classe d'età	15-24 anni	64.5	34.6	49.0
	25-34 anni	55.4	42.1	65.8
	35-44 anni	51.4	46.8	58.4
	45-54 anni	55.8	35.9	56.3
	55-64 anni	62.1	32.4	55.4
	65 anni e più	51.3	38.2	67.1
Livello di istruzione	Basso	49.5	43.0	69.7
	Medio	51.5	42.1	57.0
	Alto	64.4	33.1	54.2
Categoria socio-professionale	Operaio	44.7	51.7	57.2
	Tecnico, impiegato funzionario	68.1	29.9	54.8
	Imprenditore, lav. autonomo	70.0	30.0	64.4
	Libero professionista	63.7	30.6	63.2
	Studente	62.9	35.8	54.0
	Casalinga	31.5	54.0	51.9
	Disoccupato	50.1	44.8	58.1
	Pensionato	61.3	31.9	67.7
Orientamento politico (partiti principali)	Pd	80.6	17.8	69.5
	Idv	56.7	34.9	69.0
	Pdl	51.8	44.3	59.7
	Lega Nord	40.2	56.6	55.6
	Fli	67.4	32.6	69.2
	Udc	62.5	30.6	47.8
	Sel	64.6	33.1	77.4
	Mov. 5 stelle	71.9	28.1	39.7
	Altri partiti	52.4	47.6	25.9
	Incerti, reticenti	46.7	44.1	58.4

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2011 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316